

# Zanardo: "Grazie ai 'magazzini intelligenti' gli ospedali risparmiano il 12% sui farmaci"

Il gruppo veneziano si sta diversificando nella distribuzione sanitaria, che per ora vale il 10% dei ricavi ma è in rapida crescita. Piattaforme tecnologiche per dimezzare l'entità delle scorte

ROBERTA PAOLINI

Venezia

**P**ortare la logistica negli ospedali significa ridurre del 45% le scorte di magazzino e dei reparti e azzerare la dispersione di medicinali. Creare una catena della distribuzione per le unità socio-sanitarie porta questi risultati. L'idea è sviluppata dalla veneziana Log-os, società del Gruppo Zanardo, storico operatore logistico italiano, leader nel settore dello spirits&beverage. «Ogni anno gli ospedali italiani gettano in media il 12% dei farmaci e questo perché non esiste una gestione centralizzata, non c'è controllo sulle scadenze e sull'effettiva necessità delle quantità, e questo perché non esiste un database storico sui pazienti», spiega il presidente Damaso Zanardo.

Log-os ha progettato l'intera supply chain dell'Asl n. 8 di Asolo (Treviso), riscrivendo gli aspetti logistici e informatici del processo di approvvigionamento dei beni sanitari ed economici, puntando a diminuire le scorte di magazzino, migliorando l'affidabilità nella gestione del farmaco e nel determinare il costo per paziente. Infine ha unificato i magazzini in un vero e proprio hub logistico a Caerano San Marco, in provincia di Treviso. «Abbiamo reingegnerizzato tutta l'attività del ma-

gazzino centrale e dei magazzini degli ospedali di Castelfranco Veneto, Montebelluna e di 14 case di riposo - precisa Zanardo - con i nostri software gestiamo per via telematica le richieste dai reparti al deposito centrale, la convalida delle domande delle unità operative, lo scarico con palmare dei consumi in reparto. Abbiamo centralizzato il controllo dei profili dei pazienti e dei prodotti evitando la dispersione dei medicinali». Le diverse fasi, dall'arrivo al magazzino unico alla somministrazione al paziente, sono assistite dalla radiofrequenza, che realizza un sistema integrato clinico-gestionale.

La logistica sanitaria è una divisione che incide solo per il 10% sul fatturato del gruppo, ma gode di ampie prospettive di incremento. «L'abbiamo praticamente inventata noi e, al momento, nel nostro Paese c'è solo un altro esempio, che non ha ancora sviluppato le nostre innovazioni. Abbiamo ampi margini». Il gruppo Zanardo nel 2009 ha registrato ricavi per 29,6 milioni di euro, ma ha messo a budget una crescita a doppia cifra, circa l'11%.

Il gruppo Zanardo nasce nel 1961 da un'idea di Settimio Zanardo, padre di Damaso: inizia la sua attività negli anni di riconversione di Marghera, dapprima come semplice trasportatore, poi nella gestione del magazzino. Nel 2000 passa

all'attività logistica per alcuni grandi aziende: il Gruppo Irca (Zoppas), la Alcan, la Cipros-Terninox, la De' Longhi.

La logistica incide sul fatturato del gruppo per il 70%. L'azienda è oggi fortemente specializzata nel comparto Beverage&Spirits dove serve, per il mercato italiano, tutti i più importanti marchi: Campari, Gancia, Pernod Ricard, Heineken, Coca-Cola, Ambrosoli, Segafredo, Eridania e molti altri. La società veneziana conta 4 depositi logistici. Nel trasporto industriale ha chiuso nel 2009 14.500 spedizioni per 300 mila tonnellate. Per la distribuzione invece la movimentazione annua è stata di 250 mila tonnellate e raggiunge circa 14 mila punti vendita in tutta la penisola, dal negozio alla grande distribuzione organizzata.

«L'Italia non ha attuato una politica sulla logistica, lasciando spazio ai grossi gruppi internazionali - conclude Zanardo - Abbiamo concorrenti di imponenti dimensioni, ma a differenza delle grandi aziende che cambiano spesso di proprietà diamo al nostro cliente una continuità nel dialogo commerciale. Da cinquant'anni siamo sempre noi e facciamo una logistica all'italiana».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Damaso Zanardo presidente del gruppo

